

Il 7 marzo 2008, dopo una preparazione durata oltre un anno, apre al pubblico italiano la mostra “Cina: alla Corte degli Imperatori. Capolavori mai visti dalla tradizione Han all’eleganza Tang (25-907)”, organizzata da Art Exhibitions China, MondoMostre e dalla Fondazione Palazzo Strozzi.

Si tratta di un ulteriore grande evento culturale dopo la mostra “Cina. Nascita di un Impero”, allestita a Roma nel 2006. Questa volta l’arco cronologico comprende il periodo dalla fine della dinastia Han Orientale alla dinastia Tang, offrendo quindi una continuazione della mostra precedente, nella quale veniva presentato ai visitatori un panorama storico dell’antica Cina dalla dinastia Zhou Settentrionale fino all’ascesa al trono dell’imperatore Qin Shi Huang. I centottantatré gruppi esposti provengono da trentadue musei e istituti culturali delle regioni dello Shaanxi, Henan, Gansu e Jiangsu. Il Gansu contribuisce con capolavori che illustrano il vertice raggiunto dalle arti durante le Dinastie Settentrionali: figure in argilla e sculture in pietra provenienti dalle grotte di Maijishan, oggetti d’oro e d’argento che risentono d’influenze dell’Asia centrale e altri che testimoniano i proficui scambi culturali, le influenze reciproche sulla Via della Seta e il diffondersi della cultura della Cina centrale nell’area Hexi dal tardo periodo Han fino a quello Tang. Fra gli oggetti provenienti dalla provincia del Jiangsu, il notevole celadon del periodo delle Sei Dinastie illustra la squisita abilità dei vasai del sud, mentre gli articoli in vetro rinvenuti nell’area di Jiangnan attestano che il commercio via terra e gli scambi marittimi collegavano le Dinastie Meridionali con il resto del mondo. Le opere della provincia dello Henan sono focalizzate principalmente sulla cultura metropolitana (rappresentata dalla città di Luoyang) dalle Dinastie Settentrionali fino a quella Tang. Il gruppo di sculture di pietra delle grotte di Longmen merita particolare attenzione, perché esposte per la prima volta in Europa. La maggior parte delle opere proviene dallo Shaanxi: pitture murali, oggetti d’oro, d’argento, di giada, figure di ceramica “a tre colori” e sculture in pietra. Di forme molteplici e bellissime, attestano che gli stili artistici fioriti durante le tarde Dinastie Settentrionali si sono poi sviluppati raggiungendo vertici eccelsi sotto le dinastie Sui e Tang. In anni recenti il mondo accademico internazionale ha rivolto particolare attenzione allo sviluppo sociale in Cina dal III al VI secolo d.C., presentandolo sotto una luce positiva, e anche nuove scoperte archeologiche hanno gradualmente cambiato le idee su quel periodo. La mostra vuole illustrare come i quattrocento anni che separano gli Han dai Tang siano un periodo di transizione, che ha condotto dalle prospere civiltà Qin e Han alla splendida civilizzazione Sui e Tang. Molte popolazioni che in precedenza abitavano lungo i confini dovettero spostarsi nella Cina centrale, contribuendo a una integrazione nazionale senza precedenti. D’altro canto, è anche il momento culminante dell’interazione culturale tra la Cina e il resto del mondo: la cultura e l’arte straniere influenzarono profondamente quelle delle dinastie Sui e Tang, e anche dei secoli successivi. Questi temi sono ben esemplificati nella mostra, e ne costituiscono i nodi salienti, immediatamente percepibili. Firenze è una città che vanta una lunga storia. Il suo fulgore attuale è radicato in uno splendido passato. La città ricorda al popolo cinese le grandi figure di Leonardo da Vinci, Michelangelo, Dante, Galileo ed è famosa come la culla del Rinascimento europeo. Siamo onorati che ospiti una mostra sull’antica arte della Cina, paese che gode anch’esso di una lunga, splendida storia, e ritengo che sarà molto importante per stimolare l’interesse del pubblico italiano nei confronti della nostra cultura.

Auguro sinceramente alla mostra vivissimo successo.

Luo Bojian
Direttore Art Exhibitions China